GENIO MILITARE - DIREZIONE DI BARI
(PIAZZA DI CAMPOBASSO)

AVVISO D'ASTA.
Stante la deserzione del primo incanto

Si notifica al pubblico che nel giorno 18 del mese di giugno 1874, alle ore 12 meridiane, si procederà in Campobasso a mezzo di pubblici incanti ad offerte segrete ed avanti il direttore del Genio militare, nell'ufficio del municipio di detta città, allo appalto seguente:

Costruzione d'una caserma ad uso del 46° distretto militare in Campobasso, per l'ammontare di L. 390,000 *(trecentonovantamila).*

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di anni tre computabili dal giorno in cui verrà partecipata ufficialmente all'appaltatore l'approvazione del relativo contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili in Bari presso la Direzione suddetta, in Foggia presso la sezione del Genio Militare, in Campobasso presso l'ufficio municipale.

Sono fissati a giorni 15 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto sarà deliberato a colui che coll'offerta del ribasso di un tanto per cento sui prezzi ed ammontare del relativo calcolo avrà maggiormente migliorato o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito come base d'incanto in una scheda suggellata e deposta sul tavolo all'ora dell'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta o nelle Casse dei depositi e prestiti, oppure delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 39,000 (trentanovemila), in contanti o in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore, calcolate al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, e prima di presentare l'offerta dovranno esibire alla Commissione i seguenti documenti:

1. Una dichiarazione della Direzione del Genio Militare di Bari constatante d'aver fatto il deposito sovraindicato.
2. Un certificato di moralità di recente data rilasciato dall'autorità politica od amministrativa del luogo di loro domicilio.
3. Un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio Militare di Bari, che abbia la data non anteriore a sei mesi, dal quale risulti che l'aspirante ha dato prove di abilità, di perizia, e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altre opere pubbliche o private.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque delle Direzioni del Genio Militare nel Regno d'Italia ed agli uffici staccati dalle medesime dipendenti. Di questi partiti però non si terrà verun conto se non giungeranno al direttore ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale, base d'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito e giustificata la loro idoneità e moralità nei modi suindicati.

Pel ricevimento dei depositi che verranno presentati alla Cassa della Direzione in Bari resta fissato dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane dei giorni precedenti al 18 giugno 1874.

Le spese d'asta, di carta bollata, di registro, di dritti di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Bari, il giorno 1° giugno 1874.

Per la Direzione
Il Segretario: ASINELLI PIETRO.

3192

P. N. 28931.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'APPALTO.

Avendo la comunale Amministrazione stabilito di dare in appalto il servizio dei trasporti funebri secondo le modificazioni apportate nel capitolato dal Consiglio comunale, s'invita il pubblico ad esibire prima delle ore 12 meridiane del giorno 12 del prossimo giugno, nella segreteria generale di questo comune, le offerte chiuse e sigillate in carta da lira 1 20, per ribasso alla determinata somma annua di L. 32,000, a forma dell'art. 92 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, ed alle seguenti condizioni:

1. La durata dell'appalto sarà per cinque anni.
2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede criminale di recente data. L'offerta dovrà essere accompagnata dalla fede di un deposito interinale eseguito nella cassa comunale di lire 2000, in contanti o in rendita dello Stato calcolate al prezzo di Borsa, che sarà cambiato all'atto della stipulazione del contratto con altro definitivo di L. 20,000, a garanzia del contratto stesso. Ciascun offerente dovrà depositare altresì presso il sottoscritto, simultaneamente alla offerta, la somma di L. 1500, per le spese degli atti inerenti.
3. Il tempo utile ad esibire, mediante schede, le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 30 del prossimo giugno.
4. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico dell'appaltatore.

Il capitolato a stampa trovasi a tutti ostensibile nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, il 27 maggio 1874.

3172 — *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

GIUNTA MUNICIPALE DI VENEZIA

Al N. 19438|6234. — **AVVISO D'ASTA per 1° esperimento.** — Div. II.

La Giunta municipale nel 30 maggio a. c. deliberò di procedere a termini abbreviati all'appalto della novennale fornitura a prezzo assoluto ed a capi stabili dell'acqua potabile, caricata alle gorne della Seriola al Moranzano, tradotta a Venezia e versata nelle cisterne della città.

Inerendo a tale deliberazione, si deduce a pubblica notizia che, alla presenza del sindaco o di un suo delegato, avrà luogo in quest'ufficio comunale nel giorno 6 (sei) del mese di giugno, alle ore 12 di mattina, un pubblico esperimento d'asta per la fornitura summenzionata al prezzo fiscale di lire 63,514 40 (sessantatremila cinquecentoquattordici e centesimi quaranta, importare del canone annuo.

I capitoli d'onere sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio presso il cancelliere della segreteria generale del municipio, e l'incanto avrà luogo secondo le prescrizioni del regolamento per la contabilità dello Stato, pubblicato col Reale decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

L'asta seguirà col metodo di candela vergine per deliberare al miglior offerente la somministrazione antedetta.

Oltre alla produzione dei certificati richiesti dall'articolo 3 dei capitoli d'onere, gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito di L. 6351 44 nei modi e sotto le condizioni stabilite dall'articolo 2 dei capitoli stessi.

Per le competenze e per le spese dell'asta e del contratto, che sono a tutto carico del deliberatario, saranno depositate lire 700, salva liquidazione e conguaglio.

Il termine utile per la produzione delle schede portanti il ribasso non minore del ventesimo sul prezzo conseguito nel primo esperimento, scadrà nel giorno 11 giugno a. c., alle ore due pomeridiane.

Venezia, li 31 maggio 1874.

3254 — *Il Segretario Generale:* PAVAN.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI TORINO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Torino (Lingotto), num. 84, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Torino 1° circondario, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata.

Il reddito lordo della suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di L. 518 72.

L'esercizio sarà conferito a norma del Regio decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti comprovanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, in pensione, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine dal concorso è fissato a tutto il giorno 21 giugno 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Torino, addì 21 maggio 1874.

3116 — *Il Primo Segretario:* BALDOVINO ROMUALDO.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 18 *al* 24 *Maggio* 1874. — 3268

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti (Lire)	Ritiri (Lire)
Risparmi	431	375	106,273 43	93,099 30
Depositi diversi	170	48	115,615 40	110,459 88
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	42,140 95
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	4,900 »	9,600 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	......	......	226,788 83	255,300 13

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

N° 8.

AVVISO D'ASTA
per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici conservati per effetto della legge 19 giugno 1873, N. 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno diciotto del mese di giugno 1874, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, n. 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio posto nell'ex-convento della Maddalena, piano 2°, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato, al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.
3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.
4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.
5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.
6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.
7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il Ricevitore della Giunta il 5 p. 0|0 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendità è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.
9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta ed allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi ai violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N. progressivo dei lotti	PROVENIENZA	Denominazione e natura	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
46	Capitolo, Chiesa e Sagrestia di Sant' Angelo in Pescheria	Porzione di casa posta in Roma in via del Teatro di Marcello, già della Catena di Pescheria, civici numeri 19 e 20, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 162 sub. 1 della mappa del rione XI Sant'Angelo per *Piani* sott. terr. / *Vani* 1 2; con una rendita accertata di annue lire 563 85. Confina con la via suddetta, e con le proprietà dell'Archiconfraternita dei Pescivendoli e Cottiatori, e dei fratelli Alessandrini, salvi, ecc.	8,150	815	50
47	Collegio dei Beneficiati e Chierici beneficiati in San Lorenzo in Damaso	Casa posta in Roma nel vicolo Cellini (già Calabraghe), ai civici numeri 17 al 19, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 8 della mappa del rione VI Parione per *Piani* terreno 1° 2° 3° / *Vani* 2 2 4 4; superficie tavole 0. 13, pari ad are 1 e centiare 30; con una rendita accertata di annue lire 960. Confina col vicolo suddetto, con la Chiesa di S. Stefano in Piscinula, e con le proprietà di Brioni Ignazio, e di Conti Anacleto, erede fiduciario ed amministratore del legato Pio-Violante per la beatificazione di D. Vincenzo Pallotta, salvi, ecc.	13,550	1,355	100
48	Capitolo di San Giovanni in Laterano	Orto (con vigna, canneto, casa rurale, tinello, stalla e fienile) posto fuori la Porta Cavalleggeri in contrada Vicolo del Gelsomino, descritto in catasto (Mappa 152 del Suburbano) ai numeri 184 al 188 e 486, 487, della complessiva superficie di tavole censuali 33 01, pari ad ettari 3, are 30 e centiare 10; con un estimo catastale di scudi 652 84, pari a lire 3509 02. Confina col vicolo suddetto, coll'altro vicolo delle Cave, e con le proprietà di Ingami Francesco e di Antonelli Filippo, salvi, ecc. È affittato a tutto il 9 novembre 1875 al signor Petroselli Luigi.	12,100	1,210	100
49	Pia Casa del Sant'Uffizio	Prima porzione del vasto tenimento di *Conca*, nell'Agro Romano, descritta in catasto (Mappa 69, 70, 73) coi numeri 86|1 rata, 87, 88, 89 e 90|1 rata, di qualità pascolivi e boschivi, della complessiva superficie di tavole 19,527 45, pari ad ettari 1952, are 74 e centiare 50, e di un estimo catastale di scudi 28,338 04, pari a lire 152,316 965. Confina con altra porzione del tenimento stesso (Lotto 50) mediante la strada o carrareccia, ed il fiume denominato di Conca, e con i territori di Nettuno e Cisterna, salvi, ecc.	295,000	29,500	500
50	Id.	Seconda porzione nel tenimento suddetto, descritta in catasto (Mappa 69, 70, 73) ai numeri 1 al 5, 11 al 17, 19, 20 al 30, 46 e 47, 77 all'82, 86|2 rata, 90|2 rata, 91 e lettere *A*, *B*, *C*, per terreni pascolivi, boschivi, seminativi e prativi, con più caseggiati tanto rustici che civili, con magazzino, stalla, fienile, chiesa e casa del parroco, ecc., della complessiva superficie di tavole censuali 17,585 82, pari ad ettari 1758, are 58 e centiare 20; con un estimo catastale di scudi 47,620 16, pari a lire 255,958 86. Confina con altre due porzioni dello stesso tenimento (Lotti 49 e 51) e con i territori di Nettuno e Cisterna, salvi, ecc.	484,100	48,410	500
51	Id.	Terza porzione del tenimento anzidetto, descritta in catasto (Mappa 69, 70, 73) ai numeri 6 al 10, 18, 31 al 45, 48 al 76, 83 all'85, per terreni pascolivi, boschivi, seminativi e prativi, con più caseggiati per usi diversi, con magazzino, fienile, ecc., della complessiva superficie di tavole censuali 19,137 28, pari ad ettari 1913, are 72 e centiare 80, e di un estimo catastale di scudi 88,542 73, pari a lire 475,917 17. Confina con altra porzione dello stesso tenimento (Lotto 50) mediante la strada di Cisterna, il fosso del Fuo ed il fiume di Conca, con il territorio di Nettuno, con la tenuta di Campo Morto del Capitolo Vaticano, con l'altra delle Castelle del Capitolo di S. Giovanni Laterano, e con il territorio di Cisterna mediante il fosso di Femina Morta, salvi, ecc.	900,200	90,020	500
17	Capitolo di S. Pietro in Vaticano	Piccola tenuta denominata *Mimmoli*, situata in Agro Romano uscendo dalla Porta Cavalleggeri, descritta in catasto (Mappa 43) ai numeri 1 al 41, 87 1|2, 87 3|4, della complessiva superficie di tavole censuali 2919 45, pari ad ettari 291, are 94 e centiare 50; con un estimo catastale di scudi 16,695 89, pari a lire 89,740 41. Confina con le tenute di Torre Vecchia e Sant'Agata dello stesso Capitolo, e con quella di Porcareccia dell'Arcispedale di Santo Spirito in Sassia, salvi, ecc.	130,000	13,000	500
18	Id.	Piccola tenuta denominata *Castel Giubileo*, situata nell'Agro Romano uscendo dalla Porta Salara, descritta in catasto (Mappa 12) con i numeri 1 al 3 sub. 1, 4 al 15 sub. 1, 16, 17, 17 sub. 1, 18 al 27-A, 28, 28-C, 29 al 36, 103, 104, 104 1|2, 104-B, più lettera *A* (Oratorio privato), della complessiva superficie di tavole censuali 2438 84, pari ad ettari 243, are 88, centiare 40; con un estimo catastale di scudi 20,032 16, pari a L. 107,672 86. È traversata dalla via Salara e confina col fiume Tevere mediante la strada destinata al tiro delle barche, con la villa Spada, con la tenuta di Redicicoli del duca Grazioli e con quella di Sette Bagni del duca Torlonia, salvi, ecc.	220,000	22,000	500
28	Id.	Casa posta in Roma nella via di Acqua Sparta, ai civici numeri 12 al 16, e vicolo Gastana, civici numeri 1 e 2, descritta in catasto al n. 140 della mappa del rione V Ponte per *Piani* terreno 1° 2° 3° / *Vani* 6 7 8 7; superficie tavole 0 25, pari ad are 2 e centiare 50, con una rendita accertata (non definitiva), per la tassa fabbricati, di annue lire 3400. Confina con la via e vicolo suddetti, e con la proprietà di S. Giacomo e S. Maria in Monserrato, salvi, ecc.	45,000	4,500	100
31	Id.	Piccola tenuta di Torre Vecchia, situata fuori la Porta Cavalleggeri, descritta nel catasto dell'Agro Romano (Mappa 43) ai numeri 42 al 65 e 88 al 91, della complessiva superficie di tavole censuali 2647 59, pari ad ettari 264, are 75 e centiare 90; e dell'estimo di scudi 14,006 71, pari a lire 75,286 07. Confina con le tenute di Mimmoli, Sant'Agata e Prima Valle dello stesso Capitolo, e con quella di Porcareccia dell'Archiospedale di Santo Spirito in Sassia, salvi, ecc. *NB.* — Dal signor Mario Silvestri da Civitavecchia con formale notificazione del 22 febbraio p. p. si portò a cognizione della Giunta liquidatrice, come per contratto, a privata scrittura, del 13 maggio 1872, egli ottenesse dal Capitolo Vaticano il taglio a dirado, per uso della scorza, scorzetta e carbone, di numero 2600 alberi di quercia sughero, pel convenuto prezzo di lire sette per ogni pianta da effettuarsi complessivamente nelle tre tenute di Mimmoli, S Agata e Torre Vecchia nell'anno 1874 ovvero nel 1875, *secondo meglio credesse il suddetto Capitolo.*	120,000	12,000	500

Avvertenza. — È a tenersi poi conto delle scorte vive e morte che si trovassero nei fondi, da valutarsi il tutto all'atto della consegna al deliberatario, a termini dell'articolo 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 31 maggio 1874.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: Musotti.

3240

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Avvisa che fu dichiarato lo smarrimento del vaglia del Tesoro rilasciato dalla Tesoreria provinciale di Roma nel 17 dicembre 1873, sotto il n. 7099, a favore del prefetto di Piacenza e con attergazione della Direzione Generale del Tesoro reso pagabile al prefetto di Siracusa, per la somma di lire cento, versate dal Ministero dell'Interno.

Chiunque avesse rinvenuto il sovraindicato è invitato di farlo pervenire subito a questa Intendenza di Finanza, per essere consegnato alla parte.

Dato a Roma, il 27 maggio 1874.

3208 — *L'Intendente:* CARIGNANI.

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi in Firenze.

Terza denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di numero 29112, per la somma di lire 35, intitolato Frosali Violante.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 27 maggio 1874. — 3264

N° 12 di registrazione.

DIREZIONE DEL COMMISSARIATO MILITARE
DI PALERMO

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 8 del mese di giugno entrante, alle ore 9 antimeridiane precise, tempo medio di Roma, la Direzione suddetta, sita nell'ex-monastero dei Benedettini Bianchi, a porta di Castro, piano 1°, appalta col mezzo di offerte segrete, per il magazzino delle sussistenze militari di Palermo:

Quintali 1000 *frumento nostrano da crivellare, campione n.* 1
Quintali 1000 *frumento estero id. id. n.* 2
Quintali 1000 *frumento estero id. id. n.* 3

del raccolto del 1873, per essenza, qualità e bontà conforme ai campioni sopraindicati, visibili presso la Direzione appaltante e presso l'ufficio delle sussistenze, militari in Palermo, insieme ai capitoli d'onere che sono pur visibili presso le altre Direzioni di Commissariato Militare nel Regno.

L'appalto è diviso in 30 lotti di quintali 100 caduno, il peso netto per ogni ettolitro non potrà essere minore di chilogrammi 75 quanto al frumento nostrano, di chilogrammi 76 quanto al frumento estero del campione n. 2, di chilogrammi 78 quanto al frumento estero del campione n. 3.

Le consegne devono effettuarsi nel preindicato magazzino in 2 rate del frumento campione n. 3, ed in tre rate per ciascuna qualità del frumento dei campioni n. 1 e 2; la prima rata deve consegnarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, le altre rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, con lo intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Gli accorrenti all'asta potranno offrire per uno o più lotti a loro piacimento. Il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

I partiti dovranno essere compilati su carta da bollo da L. 1, esprimere chiaramente che l'offerta è fatta in base del presente avviso, che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; dovranno indicare la specie del frumento dei lotti cui si aspira, e il prezzo a cui s'intende assumere la provvista.

I partiti hanno ad essere distinti uno per ciascuna qualità di frumento, e presentati alla Direzione appaltante firmati e suggellati, accompagnati da altrettante quietanze constatanti l'eseguito deposito per il numero dei lotti cui si aspira e tutti prima che siano iniziate le operazioni dell'asta, avvertendo che queste cominciate per una delle qualità, non si accetteranno più offerte sebbene si riferissero alle altre qualità.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione del Commissariato Militare che procede allo appalto quietanze comprovanti il deposito fatto nella Tesoreria provinciale della somma di L. 500 per ciascun lotto cui aspirano, in contanti o in titoli del Debito Pubblico Italiano al portatore, avvertendo che questi saranno ricevuti pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Insieme alle ricevute che non hannosi a includere nel partito, si dovranno unire distinte dei titoli depositati; cioè il numero di ciascun titolo, il suo valore nominale, la rendita annua e la decorrenza di essa, salvo che tali indicazioni siano inscritte nelle quietanze ed estratto del listino officiale della Borsa per riconoscere lo ammontare effettivo del deposito.

Durante l'asta non si riceve alcuna offerta condizionata.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Di questi partiti non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dello incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano consegnata la quietanza del deposito fatto.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore dieci antimeridiane del giorno del deliberamento, tempo medio di Roma.

Le spese di incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro, sono a carico dei deliberatari giusta le leggi vigenti.

Palermo, 1° giugno 1874.

3243 — *Il Capitano Commissario:* A. DI MONDRONE.

SOTTOPREFETTURA
DEL CIRCONDARIO DI SAVONA
STRADE OBBLIGATORIE

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione dell'incanto del giorno 5 andante mese, si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 8 giugno p. v. si procederà d'ufficio presso questa sottoprefettura, e nanti il signor sottoprefetto e di un rappresentante del municipio di Dego

All'appalto del 2° tronco dei lavori di costruzione della strada obbligatoria detta dei GERINI, in comune di Dego, tendente a Giusvalla, che incomincia a metri 97 al di là del Rivo Cornaro e termina presso la sinistra sponda del torrente Valla della lunghezza di metri 4121, giusta il progetto dell'ingegnere Col in data 17 febbraio 1872, modificato in parte dall'ufficio del Genio civile di Genova in data 10 marzo 1874 e per l'importo di lire 55,000.

Importo dei lavori.

	a corpo	*a misura*
1. Occupazione dei terreni	7078 85	»
2. Movimenti di terra	12082 17	»
3. Opere d'arte	»	19969 56
4. Opere diverse	»	14770 44
5. Maggiore compenso per tracciamenti e manutenzione	1098 98	»
Totale . . . . . . L.	20260 00	34740 00
	55000 00	

S'invita perciò chiunque aspiri al suddetto appalto di comparire ove sopra nel giorno ed ora avanti indicati per fare le loro offerte in diminuzione della somma anzidetta, che non potranno essere minori di L. 1 per 0|0.

L'asta avrà luogo all'estinzione della candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente in diminuzione della somma anzidetta e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo capitolato in data 10 marzo ultimo scorso e di quello generale annesso alle istruzioni del Ministero dei Lavori Pubblici in data 29 febbraio 1872.

Le opere si appaltano tanto a corpo che a misura e secondo i prezzi descritti in apposita stima, articoli 22 e 23 del capitolato.

Il termine per l'esecuzione dei lavori ed espropriazioni relative rimane stabilito di anni due a decorrere dalla data del verbale relativo alla regolare consegna dei lavori all'appaltatore, e la collaudazione finale dei lavori avrà luogo dopo sei mesi dalla data della loro ultimazione regolarmente accertata mediante apposito certificato dell'ingegnere direttore.

L'appaltatore dovrà accettare per le valutazioni delle giornate derivanti dalle prestazioni in natura e per le operazioni di conversioni i prezzi stabiliti dalla tariffa già approvata dal comune come è indicato all'art. 34 del capitolato.

I pagamenti in acconto saranno fatti per rate di L. 8000 caduna, a misura dei corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito, sotto deduzione del ribasso d'asta, e di una ritenuta del decimo da conservarsi questa nella Cassa dell'Amministrazione a guarentigia dell'esatto adempimento per parte dell'impresario di tutti gli obblighi contrattuali.

Sarà pure ritenuta all'impresario una somma eguale al numero delle prestazioni in natura, ove queste abbiano avuto luogo calcolate ai prezzi della tariffa sopra indicata.

La prima ritenuta del 10 per 0|0 e l'ultima rata a saldo non saranno pagate all'impresario se non dopo eseguita la finale collaudazione dei lavori dell'appalto ed approvato dall'autorità superiore il relativo verbale.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammesse a far partito se non le persone di conosciuta idoneità e responsabilità e che siano muniti di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente degli Uffici tecnici dello Stato e della provincia, ed a garanzia della loro offerta, dovranno fare un deposito in danaro di L. 4100 come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Trattandosi di secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

I termini fatali per la presentazione di un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo aggiudicato sono stabiliti a giorni 15, i quali scadranno al mezzodì del giorno ventitrè giugno p. v.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi al deliberamento definitivo stipulare il relativo contratto con cauzione definitiva in denaro di L. 8200 od in cedole del Debito Pubblico al valore corrente.

Il capitolato e le carte tutte relative al progetto sono visibili a chiunque nella segreteria di questa sottoprefettura durante le ore d'ufficio.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro, e copie relative, sono a carico dell'imprenditore.

Savona, 10 maggio 1874.

Per detta Sottoprefettura
Il Segretario: BECCHI.

3256

Pos. n° 149295.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

A termini degli articoli 5 e seguenti del decreto ministeriale del 17 giugno 1873, emanato in esecuzione dell'art. 2 del R. decreto dell'8 stesso mese, n. 1392, fu denunziato lo smarrimento del Buono a scadenza, n. 421, per L. 1126 23, pagabile al 1° gennaio scorso dalla Tesoreria di Roma a Maria Maddalena della SS. Trinità, abbadessa del monastero e monache di S. Maria delle Grazie di Farnese, pel semestre scaduto al detto giorno sulla iscrizione nominativa del Consolidato 5 %, n. 111902.

Qualora entro sei mesi da questa pubblicazione non siano notificate opposizioni alla detta Direzione Generale sarà pagato l'importare di detto Buono, che si riterrà come annullato e di niun valore.

Firenze, li 13 maggio 1874.

3229 — *Il Direttore Generale:* NOVELLI.

INTENDENZA DI FINANZA DI AVELLINO

AVVISO D'ASTA (N. 259) per vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 23 giugno 1874, in una delle sale dell'Intendenza di finanza di Avellino, alla presenza del sottoscritto all'uopo delegato dalla Commissione provinciale di sorveglianza, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario e ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

Si dichiara espressamente poi che gli aggiudicatari dei lotti il cui valore non superi le lire 2000, non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per inserzione ne' giornali del presente avviso d'asta.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane presso l'ufficio suddetto.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi violenti o di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Numero progressivo dei lotti	Numero della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento del prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
4	606	Ariano	Mensa vescovile di Ariano	Fondo seminatorio, pascolatorio con casa colonica e vasca con sorgiva. Regione Starza. Confinante col torrente Castelfranco, Serocco Lorenzo per la tenuta S. Eleuterio e col tratturo Regio, col Demanio S. Donato e col canale della Starza. Distinto in catasto all'art. 3736, sezione H, N. 113 a 117. Rendita censuaria L. 4155 30.	291 95 »	862 »	114488 »	11449 »	Il 6 per cento sul prezzo di aggiudicazione	500 »	»
5	940	Bagnoli Irpino	Capitolo di Bagnoli Irpino	Fondo parte seminatorio e pascolatorio con piante di cerri e quercie e parte castagnale fruttifero con tre case coloniche annesse. Regione Bosco Mezzane. Confinante con beni del principe Angri da due lati e col comune di Bagnoli dalle rimanenti esposizioni. Distinto in catasto all'articolo 593, sezione E, N. 113 a 117. Rendita censuaria L. 6865 82	203 58 »	601 »	184690 »	18469 »		500 »	»
6	1489	Montemiletto	Chiesa ricettizia di S. Maria Assunta	Fondo seminatorio vitato ed alberato. Regione Bosco. Confinante con beni della Congrega parrocchiale di Montemiletto, strada pubblica, col vallone delle rimanenti esposizioni, ed intersecato da due vie comunali. Distinto in catasto all'art. 1065, sezione B, N. 747, 747bis. Rendita censuaria L. 1042 90	30 97 20	92 01	44642 »	4465 »		100 »	»

3095 Avellino, 22 maggio 1874. L'Intendente di Finanza: GOTELLI.

DECRETO.
(3ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano

Autorizza

La Direzione del Debito Pubblico a procedere alla traslazione e conseguente tramutamento in cartelle al portatore a favore della nominata richiedente signora Linda Monselice maritata al D. Ugo Norsa, della complessiva rendita di L. 2366 83, portata dai seguenti titoli, cioè:

1° Certificato n. 58668/9561 in data di Milano 22 giugno 1869, intestato Bassani Marianna, dell'annua rendita di L. 180 —

2° Certificato n. 58669/9561, in data di Milano 22 giugno 1869, intestato Bassani Marianna vedova Monselice, della rendita di . . . . » 25 —

3° Certificato n. 58669/9564, in data di Milano 23 giugno 1869, intestato Bassani Marianna vedova Monselice, per annue . . . . » 860 —

4° Certificato n. 58780/9565, in data di Milano 24 giugno 1869, intestato Bassani Marianna del fu Graziadio vedova Monselice, per annue . » 1295 —

5° Assegno provvisorio 24 giugno 1869, n. 15729, intestato a Bassani Marianna fu Graziadio vedova Monselice, per » 1 29

6° Assegno provvisorio al portatore n. 18108 . . . . . » 2 76

7° Assegno n. 15098 . . . . » 0 08

8° » n. 16899 . . . . » 1 79

9° » n. 19247 . . . . » 42

In totale . . . L. 2366 83

Milano, 30 marzo 1874.

2606 Lado vicepresidente.

AUTORIZZAZIONE.
(3ª pubblicazione)

La Corte R. d'appello di Firenze col suo decreto dei 14 aprile 1874 ha autorizzato questa Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in titoli al portatore la rendita nominativa di lire 1700 intestata a favore di Bertram Francesco fu Giorgio e resultante dai certificato in data Napoli 30 settembre 1862, segnato di n. 48107, e di n. 9705 del registro di posizione, ed a consegnare i titoli medesimi ai ricorrenti Giorgio Clemente Bertram e Giovanni Coutauche fu Carlo, e loro legittimo mandatario.

2612 Dott. Alessandro Bosi.

DELIBERAZIONE. 2650
(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 22 aprile 1874 omologando nell'interesse del minore Francesco Carfora l'istrumento del 14 febbraio 1873 per notar Cerbino, di divisione dei due retaggi di Luigi e Laura padre e figlia Gagliani, ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli i certificati di rendita 5 per 0[0, n. 150819, per annue lire 15, iscritto a favore di Gagliani Laura fu Luigi, sotto l'amministrazione di suo marito Lorenzo Bonito, vincolato come dote della titolare, numeri 87836 e 87928, ognuno per annue lire 20, iscritti a favore di Gagliani Laura fu Luigi, e numero 8123 per lire 65, n. 44294 per lire 395, e n. 79460 per lire 5, iscritti a favore di Gagliani Laura ed Alfonso fu Luigi, minori sotto l'amministrazione della madre Gagliani Luisa, ed intesti la complessiva rendita di lire 520 nel seguente modo: per lire 370 a Gagliani Alfonso fu Luigi, per lire 65 a Gagliani Luisa fu Francesco, per lire 65 a Bonito Lorenzo fu Alessandro, e per lire 20 a Carfora Francesco di Nicola, minore sotto l'amministrazione del padre.

DELIBERAZIONE. 2651
(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 27 aprile 1874 ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di annullare il certificato dell'annua rendita di lire 1295 a favore del fu Cuomo Giuseppe fu Vincenzo col n. 161231, ed invertire la detta rendita nel modo seguente: L. 175 a favore del prefetto *pro tempore* della Congregazione di Spirito al Vico Nilo in Napoli, dedicate alla Vergine Immacolata; lire 200 a favore del parroco *pro tempore* della parrocchia del comune di S. Sebastiano, provincia di Napoli; lire 200 in proprietà a favore di Cuomo Alberto e Francesco fu Luigi, col vincolo pupillare, ed in usufrutto a favore della signora Luisa Cuomo fu Vincenzo; altre lire 140 a favore di Cuomo Alberto e Francesco fu Luigi, col vincolo pupillare, sotto l'amministrazione della madre Almeriada Parise. Convertire in cartelle al portatore le residuali lire 580 di rendita, consegnandone lire 510 al sig. Gabriele Cuomo, lire 30 all'avv. Vincenzo Lavitrano, e lire 40 alla signora Rosa del Pozzo vedova di Gennaro Cuomo. Le sopraddette operazioni saranno eseguite dall'agente di cambio sig. Alberto Prisco.

NOTA. 2759
(3ª pubblicazione)

Con decreto 14 marzo 1874, n. 218, il R. tribunale civile e correzionale di Milano ha dichiarato la signora Carlotta Balsamo vedova di Gustavo Possenti, domiciliata in Milano, unica erede per successione testamentaria del proprio fratello sacerdote Achille Balsamo fu Ferdinando, ed ha autorizzato conseguentemente la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare il certificato n. 1503, 5 p. 0[0, in data di Milano 8 marzo 1862, della rendita di lire 345, col godimento 1° luglio 1874, intestato a favore di Balsamo sacerdote Achille di Ferdinando, di Milano, in altrettante cartelle di rendita al portatore da rilasciarsi alla signora Carlotta Balsamo vedova Possenti.

Avv. Luigi Baroffio proc.

Deliberazione per successione.
(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione promiscua, nel dì 27 dicembre 1872 ha emessa la seguente deliberazione:

Ordina al direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia: 1° che si tolga il vincolo che si ha il certificato di n° 36494; 2° che i due certificati di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia, l'uno di n° 37256, e di posizione n° 18642, datato 12 settembre 1866, di lire 305 annue, e l'altro di n° 36464, e di posizione, n° 13279, del 13 luglio 1866 di lire 255 annue, attualmente intestati: fu sig. Pasquale Ajello fu Nunzio domiciliato in Palermo, s'intestino senza alcun vincolo: sig. Pasquale Ajello e Comp. (Ditta) rappresentata dal signor Nunzio Ajello fu Pasquale domiciliato in Palermo.

Pietro Di Maggio presidente

2652 Gio. Battista Seminara vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO
del tribunale civile di Rossano del 14 aprile 1874.
(3ª pubblicazione)

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato,

Ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano che l'annua rendita di lire 4035 contenuta nel certificato del Debito Pubblico italiano cinque per cento, in testa di Carusi Luigi fu Domenico, domiciliato a Napoli, numero 2485, e di posizione 1513, venga intestata a Vincenzo Bianchi fu Francesco, domiciliato in Corigliano Calabro.

Per estratto conforme di deliberazione debitamente registrata con marca rilasciata al procuratore signor Alessandro Bombini.

Rossano, 18 aprile 1874.

2688 Giuseppe Stinchi canc.

DECRETO.
2690
(3ª pubblicazione)

La Corte R. d'appello di Firenze col suo decreto dei 16 aprile 1874 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a trasferire senza alcuna sua responsabilità in testa e nome di Elisabetta Jacopina baronessa Van Tuyll Van Serooskerken del fu Giovanni Massimiliano l'annua rendita nominativa cinque per cento di lire 635 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia in nome e conto di Van Tuyll Van Serooskerken Federiga Cristina Enrichetta fu Giovanni Massimiliano, resultante dal certificato di n° 33918 che porta la data di Napoli 22 settembre 1862 e il n° 8907 di posizione, e conseguentemente ha ordinato che sia consegnato il nuovo certificato nominativo alla prefata Elisabetta Jacopina Van Tuyll Van Serooskerken o ad un suo legittimo mandatario.

D. Alessandro Bosi

N. 288 rep. DECRETO. 2705
(3ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, sezione IV promiscua, composto dai sigg. nobile Lado avv. Luigi vicepres., dottor Raffaele Savonarola giudice, Valle dott. Paolo giudice, radunatisi in camera di consiglio,

Sul soprascritto ricorso,

Sentita la relazione del giudice delegato e la lettura degli uniti documenti;

Visto il certificato dello stato civile del comune di Milano 26 gennaio p. p., da cui risulta come Ossola Fedele fu Luigi di questa città sia cessato di vivere il 23 aprile 1870 in questo stesso comune;

Visto l'atto di notorietà 6 febbraio 1874, stato assunto avanti la R. pretura del mandamento VI in Milano, nel quale fu attestato come nel giorno 23 aprile 1870 ha cessato di vivere il detto Fedele Ossola, minorenne, senza disposizione testamentaria, come suoi eredi legittimi siano la di lui madre Clotilde Mazzucchelli vedova Ossola, nonchè i di lui fratelli e sorelle Rachele, Ester, Maria, Teodolinda, Francesco, Giulio e Giuseppe Ossola fu Luigi, come in forza della legittima successione i detti eredi siano riammessi di fatto nel pacifico possesso della sostanza, e come quindi il certificato di cui sotto può attualmente essere di ragione dei soli suanominati madre Clotilde Mazzucchelli e di costei figli suddetti;

Viste e ritenute le conclusioni del Pubblico Ministero,

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in una cartella al portatore del certificato in data di Milano 25 settembre 1863, num. 31171 e 7198 registro di posizione, consolidato al 5 0[0, della rendita annua di lire 200, intestata a favore di Ossola Rachele, Ester, Francesco, Giulio, Maria, Teodolinda, Giuseppe e Fedele, minorenni rappresentati dal padre Luigi; ed a rilasciare il certificato così tramutato agli eredi come sopra nominati od anche per essi.

Milano, 12 aprile 1874.

Firmati: Lado vicepresidente — Bernardi vicecancelliere.

Per copia conforme all'originale
Milano, 1° maggio 1874.

E. Sartorio vicecanc.

AVVISO.
(3ª pubblicazione)

Si rende noto che il R. tribunale civile di Roma con decreto del giorno 21 aprile 1874 ha dichiarato risoluta dal vincolo dotale la rendita sul Debito Pubblico portante il n. 67665, dell'annua rendita di lire 225 e l'assegno personale portante il n. 12684, di annue lire 2 70, intestati alla fu Carlotta Francini, ed ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico che i certificati relativi della rendita od assegno personale siano rilasciati liberi al portatore giusta la domanda dell'avvocato Francesco Jacometti.

2697 Giovanni Sciomer proc.

DECRETO. 2661
(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Novi Ligure,

Intesa in camera di consiglio la relazione del ricorso e dei documenti allo stesso uniti presentato da Lodolo Matteo fu Carlo, nato e domiciliato a Novi Ligure e residente a Velletri — Lette le conclusioni del R. Ministero.

Dichiara che il ricorrente Lodolo Matteo è erede universale del proprio padre Carlo in virtù di testamento pubblico 9 giugno 1841 a rogito Ricci, come è unico proprietario del certificato d'iscrizione sul Debito Pubblico, numero seimilacentonovantadue, intestato all'ora fu Lodolo Carlo fu Giovanni Battista, domiciliato in Novi, della rendita annua di lire cinquanta, creazione 10 luglio 1861, ed in tutto come in domanda.

Novi Ligure, 20 aprile 1874.

Testa reggente
Il Cancelliere.

ESTRATTO DI DECRETO. 2739
(3ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Roma ha con suo decreto in data 27 maggio testè caduto ordinato alla Cassa dei depositi e prestiti in Firenze di consegnare liberamente la somma di italiane lire 6987 87, prezzo di espropriazione di parte della casa in Roma, vicolo del Corallo, numeri 4 e 5, ai signori Elena Albani e Francesco Bianconi, di cui è tutore Ludovico Podiani, nella qualità che è stata nelle loro persone considerata e ritenuta di eredi di Geltrude Trentanni morta fin dal novembre 1864.

Tanto si rende noto a chiunque possa aver interesse di elevar opposizione contro la detta ereditaria qualità, e contro l'ordinata consegna del prezzo, e per gli effetti dell'art. 111 del regolamento 8 ottobre 1870, n° 5943.

Roma, addì 7 maggio 1874.

Dott. Marco Trentanni proc.

Translazione e tramutamento.
(3ª pubblicazione)

Con suo decreto 21 marzo ultimo scorso, il tribunale civile e correzionale di Torino autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la translazione ed il tramutamento dei due certificati sul Debito Pubblico italiano consolidato 5 per cento in data 12 febbraio 1862 coi numeri 2837 e 2838 della rendita annua di lire 500 il primo e di lire 100 l'altro, intestati all'ora defunto sig. Francesco Tadini tesoriere, fu avvocato Genesio, già domiciliato a Domodossola, in altri due certificati da intestarsi a favore della di lui unica figlia, ed erede signora Stefania Tadini moglie dell'avvocato Carlo Rajneri, domiciliata in Torino, con annotazione a di lei favore del vincolo dotale, e salvo il diritto alla signora Giuseppina Salvarezza vedova Tadini di ottenere quanto alla metà dei certificati di rendita predetti il relativo certificato dell'usufrutto che le compete a termini del testamento del predetto sig. Francesco Tadini.

Torino, 8 maggio 1874.

2820 Abrate sost. Pettinotti.

2767 DELIBERAZIONE.
(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione 13 febbraio 1874 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico di rettificare la iscrizione di rendita di lire 30 del 16 novembre 1864, numero 101437, intestata a favore di Marianna, Raffaela e Rosa Vitiello fu Antonio, minori, sotto l'amministrazione di Ilardi Rosa loro ava e tutrice, dovendosi leggere *Raffaele* invece di Raffaela; e tramutare detto certificato in cartelle al portatore, consegnandole all'avvocato Antonio Menichino. La presente pubblicazione si esegue per gli effetti degli articoli 89 e 90 del regolamento del Debito Pubblico approvato col Real decreto 8 ottobre 1870.

Napoli, addì 28 aprile 1874.

Avv. Antonio Menichino.

TRAPASSO DI RENDITA
(3ª pubblicazione)

Sul ricorso sporto dalla contessa Paolina Icheri di S. Gregorio, consorte del conte Carlo Demaria di S. Dalmazzo, al tribunale civile di Torino ad oggetto di farsi riconoscere unica figlia ed erede del proprio padre cav. avv. Cesare Icheri di San Gregorio ed in conseguenza l'unica avente diritto di proprietà sui due certificati del Debito Pubblico d'Italia, intestati al detto suo padre, l'uno della rendita di lire tremila portante il n. 5505, e l'altro della rendita di lire duemila portante il n. 5506, emanò il quattro maggio 1874 decreto che manda alla Direzione del Debito Pubblico di operare le annotazioni opportune sì e come venne supplicato.

Di ciò si avverte il pubblico per quegli effetti che di ragione.

2790 Nicolay sost. Vayra proc.

DELIBERAZIONE. 2700
(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Messina deliberando nella camera di consiglio, uniformemente alla scritta requisitoria del Regio procuratore, ordina che i due certificati nominativi di rendita di lire 300 l'uno, e di lire 5 l'altro, di numeri pel primo 14040, e pel secondo 4033, intestati al defunto canonico Salvatore Greco, siano tramutati al portatore, e consegnati al ricorrente signor Paolo Greco fu Giuseppe di Milazzo.

Così deliberato il giorno 12 aprile 1874 dai signori Antonino Rizzotti giudice ff. da presidente — Tommaso Toraldo e Francesco Frischetta giudici — Ant. Rizzotti, L. Grosso cancelliere.

Per estratto conforme

Rilasciato al procuratore signor De Bartolo.

Oggi in Messina, li 18 aprile 1874.

Il cancelliere L. Grasso.

N. 23 RR. ORDINANZA.
(3ª pubblicazione)

Sulla relazione del presente ricorso ed allegati fatta in camera di consiglio, sedenti col sottoscritto vicepresidente i giudici Scopoli e Bruni,

Visto il decreto 7 luglio 1873, della Ecc.ma R. Corte d'appello in Brescia,

Poichè è pienamente giustificato l'adempimento per parte dell' imputato *Grassi Giovanni Antonio fu Giovanni Maria* e del di lui fidejussore degli obblighi rispettivamente da essi assunti col verbale di sottomissione in seguito al quale fu il Grassi rilasciato in provvisoria libertà;

Visti gli articoli 222 Codice procedura penale 94, 102 e 103 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943,

Il tribunale

Dichiara svincolata la cauzione di lire 500 stata dal canonico Benaldi Giovanni Maria ora defunto depositata per la libertà provvisoria accordata a Grassi Giovanni Antonio fu Giovanni Maria di Schilpario, come al verbale 27 giugno 1869 di questa cancelleria, ed ordina sia la somma stessa restituita al ricorrente sac. Stefano Graselli legatario del suddetto canonico Benaldi come al dimesso testamento olografo 7 aprile 1866 negli atti del notaio Giacomo Antonio Marieni di qui, al n. 3231 di repertorio,

Bergamo, dal R. tribunale civile e correzionale, addì 16 gennaio 1874.

2727 Prestini vicepresidente.

DELIBERAZIONE.
(3ª pubblicazione)

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli, 1ª sezione, 29 aprile 1874 trovasi ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano che l'annua rendita di lire 115 contenuta nel certificato num. 83614, in testa alla defunta Fortunata Marsella fu Luigi, col vincolo dotale, sia intestata per lire 85 a Beniamino Carrascon fu Salvatore, e le restanti lire 30 a Maria Marrazzo, minore, sotto l'amministrazione del padre Filippo.

2729 Francesco Ferrajolo.

BANDO PER SUCCESSIONE.
(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Palermo con deliberazione del 30 marzo 1874 ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico d'Italia passi ad intestare le lire centocinquanta rendita risultanti dal certificato di n. 4918, dato 2 maggio 1862, in testa Tedesco Ignazio fu Ignazio, al n. 1806 di posizione, a favore cioe, lire settantacinque di Tedesco Giuseppa fu Ignazio, e lire settantacinque di Tedesco Giulia fu Ignazio, figlie ed eredi del detto titolare.

2762 Giuseppe Di Bartolo

ATTO D'ADOZIONE
Estratto dal suo originale esistente nella cancelleria della sezione di Corte d'appello in Potenza.

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno milleottocentosettantaquattro, il giorno ventisei aprile, in Potenza.

La Corte d'appello, sezione in Potenza, composta dai signori consiglieri:

Cav. Antonio Fiocco, colle funzioni di presidente - Pasquale Dragonetti - cavaliere Alessandro Barone - cav. Giuseppe Antonucci - e cav. Antonio Romano, coll'assistenza del vicecancelliere reggente la cancelleria, signor Agostino Vargas Macciucca.

Visto l'atto di adozione fatto dai coniugi signori Vincenzo Paciello, fu Francesco, d'anni cinquantotto, segretario d'Intendenza di Finanza, e Clementina Mazzolla fu Raffaele, d'anni cinquantuno, gentildonna, entrambi qui domiciliati, in favore della propria nipote Antonia Maria Filomena Loprete, di Raffaele e Gaetana Paciello, di anni diciannove, anche qui domiciliati, ed i documenti in appoggio.

Sentito il Pubblico Ministero;

Letti gli articoli duecentosedici e duecentodiciotto del Codice civile,

Fa luogo all'adozione della suddetta Antonia Maria Filomena Loprete di Raffaele, domiciliata in Potenza, per parte dei coniugi Vincenzo Paciello fu Francesco, e Clementina Mazzolla fu Raffaele, anche a Potenza domiciliati.

Dispone pubblicarsi ed affiggersi il presente alle porte di questa casa municipale e di questo palazzo di Giustizia, nonchè nel *Giornale Ufficiale del Regno*, ed in quello degli annunzi giudiziari della provincia.

Così deliberato in camera di consiglio, oggi suddetto giorno, mese ed anno.

Firmati A. Fiocco - P. Dragonetti - Ales. Barone - G. Antonucci - Romano - A. Vargas Macciucca. 3217

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Siracusa con decreto del 23 aprile ultimo, registrato al n. 3871, ordinò alla Direzione dei depositi e prestiti restituire ai coniugi Crocifissa Pisano e Vincenzo Scillieri da Comiso, ai coniugi Gaetana Pisano e Sebastiano Ficcara da Buccheri, tanto nel nome proprio, che quali cessionari della signora Francesca Paola Pisano, e tutti quali eredi del signor Gaetano Pisano, la somma di lire 972 e cent. 45, reliquato della cauzione prestata dal detto signor Gaetano Pisano, ex-percettore della comune di Buccheri, nella somma di lire 2392 e cent. 67; stante la finanza dello Stato va creditrice in lire 1420 e cent. 22; e quindi le suddette eredi sono creditrici di sole lire 942 e cent. 45.

Si rende quanto sopra di pubblica ragione, per ogni effetto di legge.

Comiso, li 25 maggio 1874.

3218 Vincenzo Scillieri.

3223 AVVISO.
(1ª pubblicazione)

La Corte Reale d'appello di Firenze, riunita in camera di consiglio li 11 maggio 1874, al num. 58 tras., ha pronunziato il seguente decreto:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in un certificato, o certificati al portatore, il certificato nominativo di rendita, consolidato italiano cinque per cento, di lire 615, di num. 42046, in data di Milano 7 settembre 1865, intestata a favore della Cappellania ecclesiastica eretta sotto la invocazione ed all'altare di S. Camillo nella chiesa sussidiaria della Sanità in Milano, detta dei Crociferi, e di consegnare la cartella o cartelle al portatore al dott. Cesare Somigliana ed a Rachele Somigliana, o loro legittimo mandatario e mandatarii, per essere rimasto il detto certificato svincolato alla pubblicazione della legge 15 agosto 1867 nelle mani del patrono Alessandro Della Croce, o per essere stati i ricorrenti eredi legittimi del medesimo per un terzo per ciascuno; e per essersi devoluto l'altro terzo a Rachele Somigliana in forza del testamento della sua sorella Luigia del 31 ottobre 1871, pubblicato con verbale del notaro Camozzi di Como del 3 dicembre 1873; esonerando la Direzione Generale da ogni responsabilità, adempiuto che abbia quanto sopra.

DECRETO. 3224
(1ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Breno con decreto 16 maggio 1874, n. 49, sull'istanza di Colombo Giacomo, rappresentato dall'avv. Pietro Antonio Bonettini, ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, e per essa la Cassa dei depositi e prestiti in Firenze ad operare il tramutamento al nome di Giacomo e Giuseppe Colombo, quali eredi in parti uguali del fu Giuseppe Colombo, ed al nome di Ceriani Maria vedova di esso Colombo Giuseppe, quale usufruttuaria, delli tre titoli al portatore, consolidato 5 per 0[0:

N. 31489, della rendita di L. 100
» 61560, » » 50
» 127415, » » 10

stati depositati dal predetto defunto Giuseppe Colombo a cauzione della decennale manutenzione della strada provinciale da Dezzo ad Angolo e descritti nella polizza 27 agosto 1870 della Cassa dei depositi e prestiti in Milano, fermo però il vincolo preaccennato.

Ciò si rende di pubblica ragione per gli effetti di legge mediante triplice inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Avv. Pier Antonio Bonettini.

3232 ESTRATTO.
(1ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione III promiscua, riunito in camera di consiglio nella persona dei signori: Dott. Bussi Giuseppe ff. di presidente, dott. Madsazza Dionigi giudice, dott. Nicolini Guido aggiunto giudiziario,

(*Omissis*)

Dichiara

di autorizzare il signor Carati D.r Abele fu Sire a far tramutare in titoli al portatore i certificati di rendita:

N. 21067 in data di Milano 11 dicembre 1862 per . . . . L. 125

N. 21068 in data di Milano 11 dicembre 1862 per . . . . » 75

N. 21069, in data di Milano 11 dicembre 1862 per . . . . » 10

N. 21070, in data di Milano 11 dicembre 1862 per . . . . » 10

L. 220

intestati al nome di Rovati Giuseppa vedova Carati fu Giovanni Battista, e conseguentemente facoltizzata la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad eseguire il chiesto cambiamento consegnando i nuovi titoli al signor D.r Abele Carati medico condotto di Lentate od a chi ne sia debitamente incaricato.

Milano, 8 maggio 1874.

Bussi Giuseppe ff. di presidente.
Bernardi vicecanc.

2760 NOTA.
(3ª pubblicazione)

Sull'istanza di Balsamo Carlotta vedova di Possenti Gustavo, in rappresentanza dei figli minori Alfonso, Catterina ed Eugenia fu detto Gustavo Possenti, e di Possenti Luigia di lui figlia maggiorenne, con decreto 19 marzo 1874, numero 217, il R. tribunale civile e correzionale di Milano ha autorizzato la translazione del certificato num. 87177, dell'annua rendita di lire 500, ora intestato a Gustavo Possenti fu Luigi di Milano, in altro certificato di pari rendita da intestarsi collettivamente ai figli ed eredi di esso fu Gustavo Possenti Luigia, maggiorenne, Alfonso, Catterina ed Eugenia, minori, rappresentati dalla loro madre Carlotta Balsamo, da rilasciarsi a quest'ultima, fermo il vincolo a favore delle Regie dogane a cauzione delle operazioni doganali come sta espresso nell'attuale certificato.

Avv. Luigi Baroffio.

DIFFIDAMENTO.

Il sottoscritto, tanto pel proprio diritto, che quale cessionario degli altri già componenti la Società concessionaria della ferrovia privata di 2ª categoria pel trasporto dei marmi dalle cave carraresi al mare di Avenza, come specialmente risulta dalla deliberazione della Giunta municipale di Carrara 29 marzo 1870 e dall'atto di sua accettazione del 7 maggio successivo, registrato nello stesso giorno, ad esclusione d'ignoranza e per ogni effetto giuridico, notifica che nessuno può *in alcun modo* disporre della concessione di detta ferrovia sociale senza il di lui accordo, essendone egli l'unico proprietario in virtù degli atti di cessione registrati il 5 marzo 1871 a Carrara ed il 23 giugno stesso anno a Massa.

3246 Fossati Giacomo Francesco.

AUTORIZZAZIONE.
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Casale con decreto 16 maggio 1874, riconosciuti per unici eredi della signora Ester Levi Gattinara, ivi deceduta il 21 ottobre 1873, li signori Zefora, Diamante, Elvira od Eva, Aronne e Lelio sorelle e fratelli Levi Gattinara, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento del certificato nominativo 30 maggio 1873, n. 101878, dell'annua rendita di lire 220, inscritta a favore di Levi Gattinara Lelio, Diamante, ed Ester, in altra al portatore per la terza parte di detta rendita di spettanza della fu Ester a favore di detti suoi eredi e per essi a favore del loro cessionario Lelio Levi Gattinara ancora minorenne.

Casale, 27 maggio 1874.

3239 Avv. M. Scagliotti proc.

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE
resa dal tribunale civile di Palmi a 3 luglio 1873.
(1ª pubblicazione)

Il tribunale suddetto autorizza la Cassa dei depositi e prestiti del Regno d'Italia, con sede in Firenze, di restituire alle signore Carolina e Marianna Lanza del fu Ferdinando da Seminara, quali uniche eredi del defunto di loro fratello, notar Rosario Lanzo, la somma di ducati dugento, pari a lire 850, da costui depositate come cauzione notarile, giusta il borderò o ricevuta del 23 settembre 1861 del giornale di Cassa, n° 976; nonchè autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'intestare i due borderò di rendita l'uno di lire 40, n. 53940 del certificato e n. 10013 del registro di posizione, e l'altro suppletivo di assegno di lire 2 50, n. 14292, portanti la data 11 dicembre 1862, alle predette signore Lanzo, nella qualità sopradetta.

Per copia conforme.

3222 Il proc. Pasquale Saffioti.

Tribunale civ. di Reggio nell'Emilia
Inserzione a termini dell'art. 23 del Codice civile.
(1ª pubblicazione)

Con provvedimento 14 marzo 1874 reso nel giudizio per dichiarazione d'assenza della Pè Ginevra del fu Domenico di Monzone, mandamento di Villa Minozzo, provincia di Reggio nell'Emilia, questo tribunale ha ordinato che siano assunte informazioni della presunta assente, delegando all'uopo il signor pretore di Villa Minozzo suddetta.

A compimento delle prescrizioni di legge, s'invita chiunque avesse cognizione sull'esistenza o su quant'altro si riferisce alla presunta assente Pè Ginevra di riferirne al signor pretore di Villa Minozzo, al tribunale civile di Reggio nell'Emilia, e ad altra autorità giudiziaria.

3238 A. Sforza proc. capo.

N. 486. DECRETO. 3204
(1ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, sezione 1ª promiscua, riunitesi in camera di consiglio,

(*Omissis*)

Dichiara di autorizzare, siccome autorizza, la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in iscrizione al portatore del sottodescritto certificato di rendita ora spettante in parti eguali, e cioè per 1[4 (un quarto) ciascuno ai predetti ricorrenti Carlo, Catterina maritata a Carlo Conti, Giuseppina maritata ad Antonio Canzi, ed Enrico Bussola del fu Gaetano, quali eredi della predetta loro madre Mondellini Margherita, tutti domiciliati in Milano, via Parini, al n. 9.

Descrizione.

Certificato n. 29306 del Debito Pubblico italiano consolidato 5 p. 0[0, in data di Milano 16 maggio 1863, portante l'annua rendita di lire 150 (centocinquanta) a favore di Mondellini Margherita, di Giuseppe, di Milano, ora col godimento dal 1° gennaio 1874.

Milano, 4 maggio 1874.

Carizzoni presidente.

(L. T.) E. Sartorio vicecanc.

3178 AVVISO.
(1ª pubblicazione)

Si deduce a notizia pubblica, per gli effetti di che nell'articolo 111 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti approvato con legge del dì 8 ottobre 1870, num. 5943, che il tribunale civile di Pistoia in adunanza di camera di consiglio ha in data del dì 19 maggio 1874 pronunziato, sulle istanze del ricorrente Leopoldo Marini, opportuno decreto, col quale dopo avere riconosciuto nello stesso sig. Leopoldo Marini l'esclusiva ed assoluta proprietà del deposito di lire italiane duemilacento fatto nei 10 decembre 1855 presso la preesistita Cassa Toscana del Debito Pubblico per cauzione di Bernardino Volpi aiuto magazziniere in Pisa, ha ordinato alla Cassa dei depositi e prestiti in Firenze il libero pagamento di detta somma, e frutti, nelle mani dello stesso signor Leopoldo Marini.

Roma, 28 maggio 1874.

Per commiss.: Avv. Giovanni Cambiallo.

DELIBERAZIONE.
(1ª pubblicazione)

Con deliberazione del 13 aprile 1874 il tribunale civile di Lagonegro autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a trasferire ad Antonio Vallinoto fu Nicola, di Lagonegro, l'annua rendita di lire centocinque consolidato cinque per cento, iscritta nel certificato numero ottomila cinquecentocinquantatrè della data di Napoli del 19 maggio 1862, intestato a Lorenzo Vallinoto fu Nicola di cui è erede. 3249

SENTENZA.

L'anno milleottocentosettantaquattro il giorno 29 del mese di maggio in Roma.

Ad istanza della signora Colomba Orazi domiciliata per elezione nello studio del procuratore signor Francesco Rosi, via Giulia, n. 33, dal quale è rappresentata per decreto della Commissione di gratuito patrocinio del 29 giugno 1873,

Contro

il signor Angelo Baldelli, già domiciliato in via Monserrato in Roma, n. 34, ed oggi d'incognito domicilio, residenza e dimora.

Io Garbarino Michele, usciere presso il tribunale civile e correzionale di Roma, mio domicilio, coll'atto presente notifico al suddetto signor Angelo Baldelli la sentenza del tribunale civile di Roma, 2ª sezione, emanata nella causa di rito sommario iscritta al n. 1982 del ruolo generale dell'anno 1873, vertita fra esso Baldelli e la signora richiedente, pubblicata e sottoscritta nell'udienza del 30 dicembre 1873 e registrata a debito il due gennaro 1874, al vol. 26, n. 139, dal ricevitore Sordi in Roma, rilasciata per copia conforme, colla quale il tribunale sullodato, sospeso di pronunciare intorno al merito della causa e sulle spese, ammette la prova a mezzo dei testimoni sugli articoli seguenti, cioè: 1° Se il Baldelli dimentico della propria non solo, ma pur anco della dignità della moglie, pretenda, o no, dalla medesima la prosecuzione di una vita infame sol perchè questa gli permette di oziare e vivere come suol dirsi alle spalle della moglie; 2° Se il Baldelli inveisca o no contro la moglie, la minacci e la percuota ripetutamente o gravemente pei motivi più futili.

Ed oggi stesso io infrascritto usciere all'uopo delegato, coll'atto presente ho notificato siccome notifico la succitata sentenza contumaciale al sopranominato Angelo Baldelli, d'incognito domicilio, residenza e dimora, mediante affissione di una copia della medesima sentenza alla porta esterna del tribunale sullodato, altra copia consegnata al procuratore del Re in Roma ed il presente sunto inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, 29 maggio 1874.

3234 Garbarino Michele usciere.

AVVISO. 3205
(1ª pubblicazione)

Per tutti i conseguenti effetti si deduce a pubblica notizia che il R. tribunale civile e correzionale di Milano sopra analogo ricorso ha in camera di consiglio emanato il decreto 14 maggio 1874, n. 497, del tenore seguente:

" Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione IV, riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori nobile Ladò Manca dott. Luigi vicepresidente, dott. Paolo Valle giudice, Rossano dott. Eugenio aggiunto giudiziario,

Sul presente ricorso, udita la relazione del giudice delegato;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Osservato che dai dimessi atti di ultima volontà 5 novembre 1873 e di notorietà 19 marzo 1874 risulta provato che unici eredi del defunto Giacomo Usuelli *quondam* Giuseppe sono le persone tutte indicate come tali nel ricorso e che qui sotto saranno nominate;

Osservato che nella sostanza abbandonata dal defunto trovasi il certificato del Debito Pubblico infradescritto;

Ritenuto che la quota spettante a ciascuno degli eredi sopra codesto certificato sarebbe certamente quella indicata nel ricorso;

Visto l'art. 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, e gli articoli 78 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942,

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione ed indi il tramutamento in cartelle al portatore del certificato in data di Milano 16 luglio 1869, numero 59154 e di posizione 10766, della rendita di lire 1400, intestata ad Usuelli Giacomo fu Giuseppe di Milano, a favore dei sottoindicati unici eredi testamentari di esso Usuelli Giacomo e nella proporzione infradescritta:

Ad Usuelli Celestino fu Giuseppe, domiciliato in Milano, per 7[12, ossia per lire 816 60;

Ad Usuelli Vincenzo fu Giuseppe, domiciliato in Milano, per 1[12, ossia per lire 116 66;

A Giuseppe e Maria Usuelli del fu Pietro, domiciliati in Milano, per 1[12, ossia per lire 116 66;

A Clelia, Saturnina, Giuseppe, Claudina, Francesco, Vicenzina ed Evangelina Usuelli figli del fu Filippo, domiciliati in Milano, per 1[12, ossia per lire 116 66;

A Gaetano Usuelli fu Ambrogio, domiciliato in Milano, per 1[12, ossia per lire 116 66;

A Pietro, Emilio, Giuseppe, Teresa ed Angelo Biraghi figli del fu Isidoro, domiciliati in Milano, per 1[12, ossia per lire 116 66.

Autorizzarsi Celestino Usuelli e dott. Ambrogio Biraghi a ritirare dalla Direzione del Debito Pubblico gli emittendi titoli al portatore, rilasciandone analoga ricevuta.

Fatto obbligo ad Usuelli Vincenzo *quondam* Giuseppe, domiciliato in Milano, via Solferino, n. 11, nella sua qualità di tutore della minore Evangelina Usuelli, e nella qualità di amministratore provvisionale dell'interdicendo Francesco Usuelli, ad investire in certificato nominativo la quota spettante ai medesimi rappresentati Evangelina e Francesco Usuelli. "

Ciò si pubblica a sensi dell'art. 89 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Milano, 27 maggio 1874.

Dott. Ambrogio Biraghi.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.